

Ci sono sequenze e dettagli diversi nei racconti della chiamata dei primi discepoli da parte di Gesù. I tre vangeli Sinottici collocano quella delle due coppie di fratelli – *Andrea e Pietro, Giacomo e Giovanni* – lungo le rive del lago di Tiberiade, in Galilea, dove Gesù si sposta da Nazaret per iniziare la predicazione del vangelo e seminare i segni del Messia che libera, sana e salva (Lc 4,16ss.) in un contesto aperto, ricco di scambi e vita. Fra i tre poi, la narrazione più dettagliata è quella di Luca, che colloca la vocazione nel contesto della *pesca miracolosa* la quale viene utilizzata da Gesù per operare in loro il passaggio da pescatori di pesci a *pescatori di uomini* (Lc 5,1ss.). La scena è di vocazione biblica, con *Pietro* che, in modo simile a Mosè, Isaia e Geremia, si schermisce riconoscendosi *peccatore* non all'altezza. *Giovanni* invece colloca il primo momento della vocazione ancora *al di là del Giordano* dove opera *Giovanni Battista* e i primi, da lui stesso inviati a Gesù, sono queste due coppie di fratelli, discepoli suoi. Non è affatto improbabile che tutto sia iniziato così e che poi a *Cafarnao* ci sia stato un atto di conferma e consolidamento quale necessitiamo anche noi nelle nostre vocazioni. Qui *Giovanni* indica Gesù come *l'Agnello di Dio*: c'è già tutta la sua vocazione di salvatore mite, che opera salvezza senza combattimenti, *senza alzare la voce, senza spegnere né spezzare* (Is 42,1ss.), ma piuttosto *offrendo sé stesso* come *agnello mansueto condotto al macello, prendendo su di sé il peccato* del mondo ed emendandolo così dall'interno (Is 52,13-53,12), inaugurando *la via della pace* da *principe della pace* qual è (Is 9,1ss.; 52,7). E' questa sua novità assoluta che attrae *Giovanni Battista*, abitato da uno sguardo di profondità, che ne riconosce la verità interiore e per questo gli consegna i suoi discepoli, i quali a loro volta saranno attratti dalla autorità mite e salda del Maestro, pur necessitando la pienezza dello Spirito Santo per intenderne fino in fondo senso e spessore. **L'Apostolo autore del Quarto Vangelo annota l'ora della chiamata: giorno e ora indimenticabili.** Bello sarà oggi se ognuno di noi si concederà lo spazio di ritornare a quel *giorno e ora* nel quale lo sguardo del Maestro e Signore ci ha intercettati, togliendoci dolcemente il modo di sfuggirvi (Sal 139,7ss.).